

ISTITUTO COMPRENSIVO N.1
San Lazzaro di Savena
Scuola Secondaria di 1° grado statale "Rodari"
Anno scolastico 2016-2017

Protocollo di Accoglienza

La Scuola Secondaria Rodari valorizza l'inserimento di alunni provenienti da paesi stranieri attraverso azioni finalizzate ad organizzare, favorire, potenziare il loro successo formativo. A questo fine definisce ed attiva prassi amministrative, educative, didattiche, sociali e culturali condivise in tema di accoglienza degli alunni non italofoni.

In linea con i principi della Carta Costituzionale (art.34), la scuola attua interventi che in una prospettiva interculturale forniscono ai nuovi arrivati competenze linguistiche e culturali essenziali per l'apprendimento ed un positivo processo di integrazione nel nostro paese.

Nell'ambito del Piano generale per l'Inclusione, il protocollo deliberato dal Collegio dei Docenti rimarrà valido fino a modifiche e integrazioni rese necessarie da mutate condizioni legislative e/o organizzative, o dall'insorgenza di nuovi bisogni legati all' inserimento degli alunni stranieri.

Finalità

Il protocollo si propone di:

- . Definire pratiche amministrative, educative, didattiche, sociali e culturali condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- . Facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- . Sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- . Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- . Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno
- . Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia
- . Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Organizzazione del Protocollo

Il protocollo di accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- 1. Amministrativo- burocratico –informativo**, riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- 2- Comunicativo- relazionale**, riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici, le fasi dell'accoglienza a scuola, dell'assegnazione alla classe;
- 3 -Educativo- didattico**, inerenti l'ingresso nella classe, l'insegnamento dell'Italiano come seconda lingua, l'educazione interculturale;
- 4.-Sociale**, relativo ai rapporti e alle collaborazioni con il territorio.

1. Prima fase: Amministrativa – Burocratica – Informativa

L'accoglienza degli alunni stranieri provenienti dalle quinte classi delle Scuole Primarie del territorio è accompagnata all'inizio dell'anno scolastico dalla consegna ai Coordinatori di Classe di indicazioni sul livello di conoscenza della Lingua Italiana fornite dagli insegnanti delle scuole di provenienza.

Nel caso di nuovo ingresso, l'iscrizione alla scuola, primo momento di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia, è assegnata agli uffici di segreteria. Incaricata della scuola al ricevimento dell'iscrizione è la referente della segreteria, affiancata dalla referente della Scuola Media Prof. Bolognini nella presentazione di vari aspetti dell'organizzazione scolastica.

Competenze della segreteria

- Iscrivere l'alunno utilizzando, come supporto, se disponibile, una modulistica bilingue.
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.

In collaborazione con la referente:

- Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità.
- Informare la famiglia su aspetti di base, burocratici e amministrativi di organizzazione della scuola

- (assicurazioni, uscite, assenze, permessi, documenti sanitari, autorizzazioni alle uscite didattiche).
- Fornire il Calendario scolastico e l'orario di ricevimento dei docenti.
 - Comunicare un primo incontro tra la Commissione Accoglienza l'alunno e la famiglia.

Materiali

Referente

- Traccia del primo colloquio con la famiglia con informazioni di base

Famiglia

Riceve: (da segreteria)

- Moduli d'iscrizione, se disponibili, in versione bilingue
- Libretto delle giustificazioni (da referente)
- Prime note informative sulla realtà della scuola

2. Seconda fase: Comunicativa- relazionale

La Commissione Accoglienza

La Commissione Accoglienza è formata:

- Dal Dirigente Scolastico
- Dai Docenti nominati dal Collegio dei Docenti

Compiti e competenze generali

- Progettazione di azioni comuni all'interno dell'Istituto relative ad accoglienza degli alunni stranieri
- Accoglienza nella scuola: prima relazione scuola/famiglia; assegnazione alla classe
- Verifica delle competenze di base
- Proposta di eventuale inserimento nel corso di italiano come Lingua seconda per i neo arrivati

Prima conoscenza; Il colloquio con la famiglia

Su appuntamento, nei giorni successivi al primo contatto con la scuola, ha luogo l'incontro tra la Commissione Accoglienza e la famiglia volto ad avviare percorsi di conoscenza reciproca, di acquisizione di più approfondite note biografiche e scolastiche dell'alunno e di presentazione dell'Offerta Formativa della scuola.

La prima conoscenza si realizza in un colloquio tra il referente responsabile, uno o più docenti della Commissione Accoglienza, i genitori e l'alunno, alla presenza, quando possibile, di un mediatore linguistico.

Nella seconda fase dell'incontro i docenti incaricati verificano le competenze possedute dall'alunno con particolare attenzione all'area linguistica e logico-matematica.

Oltre a chiarire aspetti organizzativi, si raccolgono informazioni utili per proporre sia la classe in cui può essere meglio inserito, sia l'attivazione di percorsi di facilitazione.

Lo stile di accoglienza proprio di questo incontro e delle attività proposte è in linea con i primi elementi emersi sulla personalità dell'alunno sui suoi bisogni educativi ed affettivi.

Durante il primo incontro è necessario:

- Raccogliere informazioni sull'alunno, sul suo periodo scolastico, sulla biografia linguistica;
- Utilizzare nel colloquio con l'alunno, se necessario, anche tecniche non verbali, per stabilire almeno orientativamente le sue competenze linguistiche e i bisogni didattici
- Compilare una iniziale scheda linguistica dell'alunno al fine di fornire al docente Coordinatore della classe di futuro inserimento dati utili alla prima accoglienza
- Sulla base di quanto osservato, fornire indicazioni ai docenti del Consiglio di Classe e ai docenti di alfabetizzazione.

Materiali:

Docenti

- Traccia di primo colloquio con la famiglia
- Scheda di rilevazione delle competenze linguistiche e logico-matematiche
- Prima osservazione del comportamento in situazione
- Raccolta di indicazioni per il passaggio di informazioni al Coordinatore del Consiglio di Classe

Famiglia/Alunno:

-sintesi dei percorsi formativi del POF. -Altro materiale informativo ritenuto utile.

Criteri di assegnazione alla classe

Secondo le indicazioni del DPR 31/8/99 n° 394 i minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenuto conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica
- dell'accertamento di competenze e abilità
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Al riguardo si ritiene indispensabile valutare:

- Le caratteristiche complessive della classe (presenza di situazioni di disabilità/handicap, disagio socioambientale, dinamiche di gruppi presenti)
- il numero di alunni per classe
- una equa distribuzione degli alunni stranieri in tutte le classi.

3.Terza fase: Educativo- Didattica

- I test iniziali di L2 sono prevalentemente riferiti a situazioni di quotidianità, poiché la comunicazione di base è obiettivo primario della prima fase di alfabetizzazione.
- Gli elementi raccolti nella prima fase, da cui emergono le conoscenze, l'iter scolastico, le conoscenze linguistiche ed i bisogni affettivi, costituiscono gli aspetti essenziali per costruire un **percorso didattico personalizzato**. Vanno tenute presenti anche la tipologia della lingua e della cultura di provenienza. Gli studenti di madrelingua neolatina hanno di solito meno difficoltà rispetto a quelli di altri ceppi linguistici indoeuropei (slavo, germanico, ellenico, illirico, etc.), mentre è superiore la difficoltà che incontrano i provenienti da aree culturali non indoeuropee (araba, cinese, giapponese).

Vanno quindi adottate **strategie didattiche alternative e flessibili**, che coinvolgano gli allievi in modo progressivo e che consentano loro un minimo di partecipazione al lavoro comune. A questo scopo vengono costruiti dei **percorsi personalizzati**, il più possibile adatti alle singole situazioni, favorendo lo sviluppo delle abilità fondamentali. Un'adeguata **programmazione personalizzata** con obiettivi strutturati in relazione alle reali capacità iniziali sarà **utilizzata anche ai fini di una corretta valutazione** dei livelli finali di preparazione raggiunti dall'alunno.

- La Scuola proporrà anche attività attivate con risorse comunali in ambito scolastico ed extra scolastico: Interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari

- Corsi di Italiano L2 :
- Laboratori a piccoli gruppi suddivisi per plessi e per livello
- Laboratorio prescolastico
- Laboratorio di italiano per studiare
- Mediazione linguistica e culturale
- Sportello di consulenza territoriale : durante l'anno scolastico per collaborazione con i docenti sulle discipline: testi, difficoltà di origine culturale, semplificazione delle verifiche e dei contenuti delle Unità didattiche
- Interventi territoriali: attività volti alla socializzazione e allo studio (Centri di aggregazione giovanili e laboratorio dei compiti).

Azioni del Coordinatore e del Consiglio di Classe

- La commissione Accoglienza riferisce al Coordinatore i primi elementi di conoscenza acquisiti.
- **Il Coordinatore svolge il ruolo di Docente Facilitatore** nei vari aspetti didattici e organizzativi
- **L'accoglienza e l'inserimento** dell'alunno nella classe assegnata sono compito **dell'intero**

Consiglio di Classe, i cui docenti:

- presentano l'alunno ai compagni promuovendo attività di accoglienza
- individuano il paese di origine e ripercorrono il viaggio verso l'Italia
- presentano l'esperienza migratoria come fenomeno storico
- forniscono alcuni elementi di conoscenza sulla scuola, la cultura, la lingua del paese di origine
- adottano strategie per facilitare le relazioni e promuovere l'apprendimento
- in particolare **individuano** uno o più compagni che a rotazione svolgono la funzione di **tutor**
- attivano, nel corso dell'anno scolastico, percorsi didattici interculturali che forniscano arricchimenti di tipo cognitivo e sollecitino attenzione alle relazioni interpersonali.
- favoriscono l'integrazione attraverso attività di piccolo gruppo, cooperative learning, ecc.
- **individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina**
- effettuano una eventuale scelta dei libri individualizzata
- propongono una valutazione - iniziale, in itinere, finale - strettamente collegata al percorso di apprendimento programmato**
- riportano, **nella relazione finale disciplinare e di classe**, il riferimento alle **attività** di accoglienza **ai percorsi di facilitazione** realizzati e **le risorse utilizzate**.

La Commissione accoglienza collabora con il Consiglio di Classe, quando necessario, proponendo attività di gruppo adatte a favorire l'inserimento, l'accettazione reciproca, il riconoscimento delle competenze acquisite. Collabora nel mettere a disposizione materiale didattico e informativo utile.

Interventi di facilitazione attivati all'interni dell'istituto

- Interventi per l'apprendimento dell'Italiano L2 e dei contenuti curriculari
- ore di alfabetizzazione
- interventi di mediatori linguistici
- interventi dei docenti della classe
- interventi dei docenti di altre classi (classi aperte: gruppi misti di alunni di livello omogeneo)
- interventi di docenti dell'Istituto extracurricolari (ore aggiuntive a pagamento da prestarsi su gruppi misti di alunni di livello omogeneo)
- eventuali interventi di esperti esterni (progetti con cooperative, associazioni, volontari, ecc.)
- progetti di educazione interculturale

In particolare, il sostegno linguistico per gli alunni non italofoeni di recente immigrazione prevede:

- attivazione di un corso di alfabetizzazione, primo livello (soglia A1-A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento) tenuto da Alfabetizzatrici del Comune di San Lazzaro o Docenti della Scuola Media
- Laboratorio di sostegno linguistico al mattino tenuto da personale volontario
- Laboratorio di sostegno linguistico pomeridiano tenuto da personale volontario
- condivisione delle iniziative o attività anche estive promosse dal Comune di San Lazzaro.

Il sostegno linguistico per gli alunni non italofoeni prevede:

- Partecipazione al corso pre-scolastico tenuto da Alfabetizzatrici del Comune di San Lazzaro
- Attivazione di un corso di alfabetizzazione, primo livello (soglia A1-A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento) tenuta da Alfabetizzatrici del Comune di San Lazzaro o Docenti della Scuola Media
- Attivazione di un corso per l'apprendimento della lingua per lo studio (Soglia B1 Quadro Comune Europeo di riferimento) a cura di Docenti della Scuola Media
- Condivisione delle iniziative o attività anche estive promosse dal Comune di San Lazzaro

Materiali

- Libri di testo per l'apprendimento della lingua italiana
- Fotocopie e materiale strutturato

Considerato che spetta al Collegio Docenti delegare ai Consigli di Classe possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento, i docenti interessati procedono, per gli alunni non italofoeni, all'elaborazione di PSP o alla definizione di obiettivi minimi per ciascuna disciplina individuando i nuclei tematici fondamentali indicando le strategie didattiche, le metodologie e i

criteri per la valutazione degli esiti formativi.

Nel corso dell'anno scolastico la Commissione Accoglienza in sintonia con i docenti dei Consigli di Classe contatta periodicamente le famiglie per mantenere una collaborazione costruttiva, superare difficoltà e incomprensioni, sostenere la motivazione e l'inclusione sociale.

Valutazione. Criteri generali

A fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe, risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti.

In corso d'anno il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche-educative per l'alunno straniero.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il Consiglio di Classe si impegna affinché gli alunni possano essere valutati negli aspetti non verbali delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come Educazione fisica, musica, matematica, lingua straniera, disegno.

Nel caso gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'Istituto, essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, negli ambiti che lo rendano possibile.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe si impegna a considerare la non valutazione l'alunno nel primo quadrimestre, riportando a margine la motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione".

Nel caso di percorsi individualizzati che escludano alcune discipline, queste non saranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre. Il Consiglio di Classe dovrà valutare un piano di eventuale acquisizione graduale delle valutazioni nelle suddette discipline. **Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi** previsti dalla programmazione. La valutazione di fine ciclo è invece fuori discussione. Ogni studente deve arrivarvi con la corretta preparazione richiesta a tutti. **Al termine del percorso complessivo (fine ciclo) verrà accertato il conseguimento di tutti gli obiettivi minimi, con la corretta preparazione richiesta a tutti. In ogni caso, la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei progressi registrati.**

Fasi del Percorso per la Valutazione

La valutazione degli alunni stranieri, coerente con i percorsi di apprendimento proposti, avrà carattere eminentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nella sua interezza. Pertanto:

- **L'equipe della Commissione Accoglienza**, all'inizio valuterà:
- Il livello linguistico di partenza dello studente
- L'opportunità di progettare specifici interventi e percorsi individualizzati

Il Consiglio di classe che riceverà ogni nuovo alunno non italofono potrà:

- progettare specifici percorsi individualizzati
- valutare l'esenzione o l'obbligo per l'alunno figlio d'immigrati a studiare una seconda lingua straniera
- adeguare, in caso di recente immigrazione, la compilazione della scheda di valutazione adottando una valutazione di "percorso", sulla base della progettazione individualizzata e dell'impegno personale da riportare nella sezione valutazione intermedia /finale.

Per gli alunni di recente immigrazione i Consigli di Classe sono tenuti a prendere in considerazione i seguenti indicatori:

- La motivazione ad apprendere, la regolarità della frequenza, l'interesse, la partecipazione**

alle diverse attività scolastiche, l'impegno, la serietà del comportamento

-Il percorso scolastico pregresso

-Gli obiettivi possibili rispetto alla situazione di partenza

-I risultati ottenuti nell'apprendimento dell'Italiano come L2

-I risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di Italiano.

Laddove gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento dei contenuti anche semplificati, non essendo possibile esprimere una valutazione si utilizza una delle seguenti diciture.

Casistica:

Per il primo quadrimestre:

"la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione nella lingua italiana"

Per il secondo quadrimestre:

"la valutazione espressa fa riferimento al PSP in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione nella lingua italiana"

Per gli alunni che presentano difficoltà nell'uso della lingua italiana, in particolare per quanto riguarda la lingua per lo studio, i Consigli di Classe sono tenuti a prendere in considerazione i seguenti indicatori:

-La motivazione ad apprendere, la regolarità della frequenza, l'interesse, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, l'impegno, la serietà del comportamento e il rispetto delle consegne.

-I risultati ottenuti in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti essenziali previsti per la classe.

-Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di sostegno linguistico concorre alla valutazione delle varie discipline.

Per quanto riguarda l'esame di Licenza Media esso deve accertare il possesso delle competenze essenziali. In particolare i docenti sono tenuti:

-A fare riferimento alla delibera del Collegio docenti sulla valutazione degli alunni stranieri

-A somministrare prove coerenti con la programmazione svolta

-A proporre prove ad incremento progressivo di difficoltà che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi

-A condurre il colloquio d'esame considerando il percorso svolto in attività di laboratorio linguistico, i progetti specifici e ogni altra attività integrativa

-A formulare un giudizio finale che tenga conto dei giudizi analitici per la disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate.

4. Quarta fase: La collaborazione con il territorio

L'attivazione di percorsi interculturali all'interno della scuola è collegata alle iniziative, alla professionalità e alle risorse espresse dal territorio.

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che offra pari opportunità nel rispetto delle differenze, la scuola collabora con Ente Locale, Servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, espressioni di volontariato presenti nel territorio.

Le azioni coordinate con gli Enti Locali sono condizione essenziale per:

-Costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale;

-Progettare attività comuni di alfabetizzazione –insegnamento -apprendimento della lingua italiana come lingua seconda;

-Valorizzare, in una piena integrazione, le competenze di ogni nuovo alunno non italofono, la sua stessa lingua e cultura d'origine.

Orientamento

Al fine di ampliare e approfondire le attività per l'orientamento scolastico e professionale degli alunni stranieri, la nostra scuola è impegnata in primo luogo nell'intensificare il coinvolgimento delle famiglie nel percorso formativo del figlio. Le difficoltà di molti alunni nel seguire adeguatamente il percorso scolastico, sia per problemi di ordine sociale (difficile inserimento in classe, rischio di isolamento..) sia di ordine culturale (scarse conoscenze del territorio e delle risorse che offre , disagio culturale) condizionano anche la fase centrale dell'orientamento, con un'adesione parziale alle proposte di Orientamento dell'Istituto rivolte ad alunni della classe Terza. Per questo motivo la Scuola intende aderire inoltre in modo sempre più ampio alle iniziative territoriali sull'argomento (attività in forma di laboratorio conoscitivo e visite, ecc.) per integrare con maggiore efficacia le attività previste dal progetto di Orientamento dell'Istituto.